

Presidio volontari Liste d'attesa per anziani: c'è allarme

TORINO

Ironia della sorte, una parte dell'inchiesta che ha coinvolto esponenti di primo piano della sanità piemontese ha preso il via dal settore dell'assistenza socio-sanitaria agli anziani. Come la fornitura di pannoloni, ad esempio, o la costruzione di una Rsa a Cavagnolo.

È di ieri l'ennesimo presidio davanti al Consiglio regionale delle associazioni del volontariato del settore socio-sanitario e assistenziale. Da mesi opposizione in Consiglio, sindacati e volontariato denunciano le difficoltà di presa in carico di anziani e disabili da parte delle strutture socio-sanitarie, con liste d'attesa che sfiorano le 10 mila richieste inevase. Problema di grande rilevanza sociale a cui il prossimo assessore dovrà mettere mano.

Si tratta, per certi versi, di un "effetto collaterale" del piano di rientro avviato dalla giunta Cota, che ha costretto in questi mesi le direzioni delle Asl a tagliare le spese, rallentando così la presa in carico di pazienti bisognosi di cure e assistenza per lunghi periodi. A gennaio un Consiglio regionale aperto al mondo del volontariato si è concluso con l'impegno da parte dell'esecutivo di relazionare ogni tre mesi sullo stato delle liste d'attesa. L'impegno, però, finora è rimasto lettera morta. Sono poi seguite petizioni e ordini del giorno in Consiglio. Da ultimo la richiesta del mondo del volontariato al Consiglio regionale affinché impegni la giunta a utilizzare nel bilancio di assestamento le risorse disponibili per finanziare le prestazioni previste dai Lea (cure domiciliari, centri diurni, ricoveri in Rsa e comunità alloggio) e i servizi per le persone in gravi condizioni di disagio socio-economico.

F. Gre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

